



RICERCA QUALITATIVA SU BISOGNI ED ASPETTATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DI UN OSPEDALE OSTETRICO-GINECOLOGICO (L'OSPEDALE SANT'ANNA DI TORINO)

alcuni appunti di sintesi

a cura di:

Istituto di ricerca Creativity - Graziella Messina e Caterina Schiavon

novembre 2010

ASCOLTARE PER COMPRENDERE:

UNA RICERCA PER AGIRE SULLA BASE DEI BISOGNI REALI DEGLI INDIVIDUI

La Fondazione MEDICINA A MISURA DI DONNA, con il Dipartimento Universitario di Discipline Ginecologiche ed Ostetriche di Torino, ha promosso un'indagine articolata, quali-quantitativa sui gruppi primari (personale sanitario e pazienti) per

- ➔ fotografare l'immagine e il "vissuto" dell'Ospedale Sant'Anna dal punto di vista architettonico e ambientale, funzionale e psicologico,
- ➔ individuare le attese e le aree di miglioramento,
- ➔ fornire contributi e idee alle istituzioni,
- ➔ individuare le priorità d'azione nella progettualità



L'ascolto in profondità. Come?

Con il coinvolgimento di un istituto di ricerca.

ottobre 2010: con i sociologi di Creativity, all'interno dell'Ospedale Sant'Anna a Torino, **6 focus group di taglio socio-semiotico** (durata 3 ore per ciascun gruppo di 10 persone):

1. Donne ricoverate gravide e in puerperio
2. Donne ricoverate con patologie ginecologiche
3. Donne con patologie oncologiche, non ricoverate, parte delle quali ancora in terapia
4. Ostetriche e infermieri/e
5. Specializzandi in Ginecologia e Ostetricia e studenti del Corso di Laurea in Ostetricia
6. Medici specialisti in Ginecologia e Ostetricia che prestano servizio presso l'Ospedale S. Anna



Istanze concettuali comuni e trasversali a tutti i gruppi

Quale sensazione psico-emozionale diffusa? Il grigio, a cascata

Grigia la facciata, il palazzo, gli interni, le atmosfere

Che si traduce in

- **Timori: perdersi, disorientarsi, confondersi, diventare un numero**, non trovare reparti e ambulatori, spaesamento, spersonalizzazione
- **Impatto traumatico con gli ambienti di accoglienza e transito:** sotterranei e hall disorientanti e tristi, pareti anonime e prive di colori, assenza paraventi, spazi



Una raccolta di stimoli a diversi livelli

- per rinnovare il ruolo dell'ospedale, creando un ambiente più vivibile e a misura di donna/d'uomo,
- favorire la partecipazione dei malati al percorso di guarigione, aiutandoli a superare lo stress e il disorientamento dell'ospedalizzazione, ad alleviare il dolore e la sofferenza,
- sostenere emotivamente le famiglie dei pazienti

per delineare **un piano di interventi immediati e differiti**



I primi suggerimenti

Intervenire su

Ambiente e atmosfera → per favorire un approccio positivo, produrre l'effetto "friendly", agire sul tono emotivo, migliorandolo

agire sul "grigiore" interno e esterno, attenendosi alle più elementari regole delle teorie del colore: cromatismi caldi, accoglienti, teneri o vivaci a seconda delle esigenze

Spazi → per rendere più confortevole la permanenza e tutelare la privacy, nel rispetto del paziente e del personale sanitario

integrare elementi di arredo interno: predellini, tavoli e vassoi, armadietti spogliatoio, letti di degenza, paraventi, ausili sanitari in generale, ecc.



**Agire contemporaneamente su aspetti
soft e hard**

nella consapevolezza che, anche gli
interventi più immediati
non possono essere liquidati come
“semplici decorazioni”,
ma fanno parte di una visione più ampia
dei

diritti della persona

